

Comunale nel caos, sciopero per Figaro

Licenziamenti, confederali sul piede di guerra. Gli orchestrali non ci stanno

Scintille di guerra al Teatro Comunale. I confederali indicano uno sciopero mettendo a rischio la prima di «Le nozze di Figaro» del 26.

La linea dura è stata decisa in assemblea da Cgil, Cisl e Uil contro la mobilità per 30 dipendenti. Ma gli autonomi della Fials (maggioritari nell'Orchestra) non ci stanno: «È un'azione preventiva e danno-

sa per tutti. Proprio adesso che sono partite le trattative. E al pubblico chi lo spiega?». Sani: «La procedura è all'inizio»

a pagina **13 Cavina**

Sciopero al Comunale, a rischio la prima di «Le nozze di Figaro»

Linea dura di Cgil, Cisl e Uil contro i 30 licenziamenti. Fials: «Sembrano i sindacati della Reggia di Caserta»

Sciopero immediato sulle attività extra e sulla prima di *Le nozze di Figaro* del 26 maggio diretta da Hirofumi Yoshida. Lo indicano i confederali ma gli autonomi della Fials non ci stanno: «È uno sciopero preventivo. Non ha senso chiudere il dialogo prima della contrattazione». E il sovrintendente Nicola Sani che si smarca e rimanda tutto alle «sedi opportune». Al Teatro Comunale infiamma la protesta e tornano a galla vecchie tensioni tra sigle sindacali e tra maestranze tecniche e orchestrali (questi ultimi rappresentati in maggioranza dalla Fials).

A scatenare la guerriglia i 30 licenziamenti annunciati dalla direzione. «Dicono che si tratta di ricollocazioni alla società Ales del ministero ma di fatto — spiega Antonio Rossa della Cgil — sono licenziamenti, anche perché non abbiamo avuto le garanzie di stipendio e di professionalità che avevano promesso. Abbiamo ribadito più

volte la disponibilità a cercare altre soluzioni che prevedessero in primo luogo spostamenti o eventualmente prepensionamenti solo su base volontaria. Non ci hanno mai ascoltati». Appena aperta la procedura di mobilità da parte dei vertici della Fondazione Lirica, dunque, la reazione è stata dura. Lo hanno deciso Cgil, Cisl e Uil a seguito di un'assemblea con i lavoratori che Rossa descrive «più affollata del solito, con almeno 110 dipendenti». Questo il comunicato: «Si parte da subito con uno sciopero di tutte le attività svolte al di fuori dell'orario normale di lavoro e di quelle richieste al di fuori della programmazione prevista (richieste di lavoro il giorno di riposo settimanale, supplementare, straordinario, richieste di cambio turno ecc), si procede il 26 — la prima delle *Nozze di Figaro* — con un primo sciopero generale». Poi c'è la mobilitazione nazionale del 24. Ma per gli autonomi «è un errore». «Sembrano i sindacati

della Reggia di Caserta che fanno tutto alla rovescia — attacca Giulio Ciofini della Fials evocando l'episodio di accusa di superlavoro al direttore Felicori — Rispetto le loro decisioni e condivido la valutazione della gravità dei licenziamenti ma è controproducente mettere le pistole sul tavolo quando è partito il confronto». Ciofini parla di un incontro con i lavoratori e la direzione previsto per domattina, ma i confederali pare non sappiano nulla. «Dall'inizio della procedura di mobilità — spiega Ciofini — ci sono 45 giorni di tempo per trattare. È più sensato fare fruttare questi giorni per tentare di arrivare a un accordo. Inasprire il conflitto in partenza può diventare pericoloso per i lavoratori e per l'immagine del teatro. In una fase così delicata e di difficoltà oggettiva come si fa a spiegare uno sciopero al pubblico?». Da parte loro i confederali insistono che il ricatto viene dall'azienda che «ai limiti della legge» avrebbe già deciso chi li-

licenziare settore per settore (alla voce orchestra gli esuberanti sono zero ndr) «non lasciando margini di discrezionalità». «Ci chiedono di trattare con il ricatto dei licenziamenti: invece vanno ritirati», conclude Rossa. Laconico Sani: «Siamo all'inizio di una procedura determinante per il piano di risanamento del Teatro, ci saranno tempi e modi di affrontare il tema con le rappresentanze delle organizzazioni sindacali nelle sedi opportune».

Luciana Cavina

luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rossa (Cgil)

Il ricatto lo fa la Fondazione che non ha ascoltato le nostre richieste di cercare altre soluzioni



Teatro

L'ingresso al foyer del Comunale su Piazza Verdi



Peso: 1-5%,13-25%